

Martedì 14, mercoledì 15 novembre 2017 ore 20.45

Gianluca Ramazzotti per Ginevra srl

presenta

il capolavoro di Agatha Christie

DIECI PICCOLI INDIANI...

E NON RIMASE NESSUNO!

due atti di **Agatha Christie**

traduzione di **Edoardo Erba**

progetto scenico

Gianluca Ramazzotti e Ricard Reguant

scene

Alessandro Chiti

disegno luci

Stefano Lattavo

costumi

Adele Bargilli

regia

Ricard Reguant

interpreti e personaggi (in ordine di entrata in scena)

Giulia Morgani	Sig.ra Rogers
Tommaso Minniti	Sig. Rogers
Caterina Misasi	Vera Claytorn
Pietro Bontempo	Capitano Lombard
Leonardo Sbragia	Antony Marston
Mattia Sbragia	Blore
Ivana Monti	Emily Brent
Luciano Virgilio	Giudice Wargrave
Alarico Salaroli	Generale McKenzie
Giancarlo Ratti	Dott. Armstrong

Il progetto scenico

Scritto nel 1936 e pubblicato nel 1939, *E non ne rimase nessuno* è considerato ancora oggi il capolavoro letterario di Agatha Christie, tanto che anche la cinematografia è ricca di rimandi all'opera della scrittrice, basti pensare al film di René Clair con un cast eccellente oppure a tutti quei film successivi che adattavano il plot della storia a versioni più moderne. Ma *Dieci piccoli indiani* resta nella memoria universale una perfetta struttura letteraria, capace di tenere il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima pagina. Recentemente un sondaggio americano ha dichiarato che il romanzo è considerato universalmente il migliore in assoluto, posizionandosi al primo posto di tutte le vendite nel mondo, con poco più di 110.000.000 di copie vendute. Si è pertanto piazzato all'undicesimo posto nella classifica dei best seller con più incassi della storia. Si conta che le opere di Agatha Christie siano tra le più lette, in termini di cifre, subito dopo quelle di Shakespeare.

In Italia il romanzo uscì per la prima volta nell'agosto 1946 con il titolo *...E poi non rimase nessuno*, romanzo numero 10 della collana "Il Giallo Mondadori" edita da Arnoldo Mondadori Editore.

Il libro fu originariamente pubblicato nel 1939 in Inghilterra come *Ten Little Niggers (Dieci piccoli negri o Dieci negretti)*, a richiamare il primo verso della filastrocca a cui si fa più volte riferimento nelle sue pagine: questa è in realtà una canzone americana, scritta nel 1868 da Septimus Winner e anch'essa pubblicata inizialmente come *Ten Little Niggers*, e successivamente trasformata in *Ten Little Indians*. Per evitare di offendere la sensibilità dei cittadini di colore, il titolo del libro subì una prima variazione l'anno seguente, in occasione dell'uscita negli Stati Uniti: in questa circostanza venne scelto come nuovo titolo l'ultimo verso della filastrocca, *And Then There Were None*, dato che *nigger* è considerato in America termine dispregiativo. Anche in Italia la Arnoldo Mondadori Editore, prima casa editrice a pubblicare il romanzo, scelse la seconda versione. Questo titolo rimase fino al 1977 ma non piacque, e così venne definitivamente cambiato con il più musicale *Dieci piccoli indiani*. Il nuovo titolo piacque ma non

negli Stati Uniti, dove rimane ancora oggi *And Then There Were None*.

La storia è nota. Siamo nel 1939, l'Europa è alle soglie della guerra. Dieci sconosciuti sono stati invitati per vari motivi su una bellissima isola deserta. Arrivati nelle loro camere, trovano affissa agli specchi una poesia: *Dieci piccoli indiani*. La filastrocca parla di come muoiono, uno dopo l'altro, tutti i dieci indiani. Una serie di morti misteriose infonde quindi il terrore negli ospiti dell'isola, che iniziano ad accusarsi a vicenda, fino ad arrivare a una scioccante conclusione: l'assassino si nasconde tra di loro.

Forse è il romanzo più cupo della scrittrice, probabilmente a causa degli echi della guerra che di lì a poco si sarebbero fatti sentire. Ma è grazie a questa cupezza che la scrittrice dà sfogo a una vicenda piena di intrigo e suspense, che trova il suo apice in un finale tra i più elettrizzanti e spiazzanti mai scritti.

L'uso della filastrocca infantile ribadisce il clima angosciante che pervade tutto il romanzo, che si manifesta tra i due poli contraddittori della colpa e dell'innocenza. La stessa filastrocca, come sostiene il critico inglese Alex Falzon, "è un'arma a doppio taglio, aiuta a creare quell'atmosfera magica e surreale, quella regressione infantile verso una vacanza nell'irrazionale e, allo stesso tempo, scandisce, con il suo ritmo inesorabile, la minaccia di morte che incombe su ciascun personaggio. Tutti professionisti sicuri di sé e della solida posizione sociale, che viene messa in discussione dal preciso momento in cui sbarcano sull'isola".

Nel 1943 la Christie si accinge ad adattare il romanzo per il palcoscenico e lo spettacolo rimase in cartellone a Broadway per 426 repliche. L'opera teatrale differisce dal romanzo nel finale: la Christie non voleva dare al pubblico un finale così altamente drammatico, specie in quegli anni, così decise di cambiarlo con un lieto fine. Ma a ripensarlo oggi, quel finale risulta un po' deludente e frettolosamente pasticciato. Per questo motivo, per la prima volta nella storia della commedia e in accordo con la Agatha Christie Limited, la produzione dello spettacolo è riuscita a ottenere che il finale sia quello del romanzo del 1939, con lo stesso svolgimento mozzafiato: finale che certamente incontrerà il favore del

pubblico e renderà giustizia a un adattamento, operato dalla stessa Christie, degno dei migliori drammaturchi teatrali.

La versione diretta dal regista spagnolo Ricard Reguant ha riscosso un grandissimo successo, la scorsa stagione, sia a Madrid che a Barcellona. Tutti i personaggi sono ben caratterizzati e delineati nelle loro profondità interiori. La stessa epoca del romanzo viene rispettata: lo spettacolo è infatti ambientato nei suggestivi anni Quaranta, con una scenografia in stile Art déco che utilizza i colori bianco e nero. Un forte impatto visivo per uno spettacolo che vede sul palcoscenico dieci grandi protagonisti della scena italiana, di generazioni e background artistici differenti, per la prima volta tutti insieme.

Come scrive Ricard Reguant nelle sue note di regia: “questa nuova versione teatrale si adatta ai tempi e all’estetica del momento, facendo godere il pubblico nella ricerca dell’enigma preparato dalla Signora Aghata; questi dieci “piccoli indiani” bloccati nell’isola sono vittime o assassini? Questa è la stessa domanda che la scrittrice pone a se stessa, mostrando al pubblico il lato nascosto delle classi borghese e aristocratica mischiate insieme in un’unica arena, rivelandone le carenze, facendole confrontare e sbranarsi per la sopravvivenza fino a diventare esseri volgari e ordinari. Sembra quasi una vendetta della stessa Christie verso la classe dirigente della società inglese, classe in cui la stessa scrittrice vive agiatamente e dalla quale vuole evadere, costringendosi a diventare lei stessa la carnefice dei suoi personaggi”.

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Michele Luise

teatro@comune.monfalcone.go.it
www.facebook.com/teatromonfalcone
www.teatromonfalcone.it

MONFALCONE



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2017-2018

CANTIERE DEL SOGNO



MARTEDÌ 14, MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2017
ORE 20.45

**DIECI PICCOLI INDIANI...
E NON RIMASE NESSUNO!**

PROGRAMMA